



INVIO ESCLUSIVO VIA PEC

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Direzione Generale per il Risanamento Ambientale

PEC: RIA@pec.minambiente.it

p.c.

Ufficio di Gabinetto

PEC: segreteria.capogab@pec.minambiente.it

PEC: segreteria.vicecapogab@pec.minambiente.it

Oggetto: Riparazione del danno ambientale relativo alla cava della società Vannella di Martina Franca. Rif. nota del Ministero dell'ambiente prot. RIA n. 96940 del 24/11/2020, acquisita dall'ISPRA con il prot. n. 55103 del 24/11/2020

Con la nota indicata in oggetto, codesta Direzione RIA, facendo riferimento ad una procedura amministrativa di danno ambientale ai sensi dell'articolo 305 del Dlgs 152/2006, per la quale l'ISPRA ha in precedenza elaborato i report CRE-DAN n. 7/2020 e n. 9/2020, ha richiesto a questo Istituto di valutare il progetto di riparazione presentato dall'operatore alla luce delle indicazioni contenute nella propedeutica ordinanza del Ministero.

Al riguardo, si trasmette l'unito report CRE-DAN n. 15/2020 e si rimane a disposizione per il supporto tecnico al Ministero nelle successive fasi della procedura volte a valutare, anche nell'ambito di interlocuzioni con i soggetti e gli enti interessati, le eventuali ulteriori elaborazioni dell'operatore.

Il Direttore
Avv. Diana Aponte



CENTRO NAZIONALE PER LE CRISI, LE EMERGENZE AMBIENTALI E IL DANNO
AREA PER L'ACCERTAMENTO, LA VALUTAZIONE E LA RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE

Report per procedura extra-giudiziaria

Progetto di ripristino naturalistico della CAVA VANNELLA, presso il Comune di Martina Franca (TA)



CRE-DAN REPORT 15/2020

DICEMBRE 2020

1. L'Incarico

Nota d'incarico	Nota del Ministero dell'ambiente n. prot 96940 del 24/11/2020, acquisita dall'ISPRA con il prot. n. 55103 del 24/11/2020.
Nome del caso	Cava Vannella
Oggetto e presupposti della valutazione	
Inquadramento del caso	<p>Il presente report, elaborato su incarico del Ministero dell'ambiente, si riferisce ad un caso in cui è stato accertato un danno ambientale causato da attività di disboscamento presso una cava di calcare gestita dalla società Vannella srl nel Comune di Martina Franca, verso cui il Ministero ha emesso una ordinanza che dispone la presentazione di un progetto di riparazione conforme a specifici requisiti. In particolare, il report è finalizzato a valutare il progetto presentato dall'azienda alla luce delle indicazioni contenute nell'ordinanza del Ministero.</p> <p>La vicenda può essere sintetizzata come segue. La cava è localizzata nel comune di Martina Franca (TA), all'interno del perimetro del SIC IT9130005 denominato "Murgia di Sud-Est" (istituito ai sensi della Direttiva "habitat" n. 92/43/CEE). In data 23/04/2019 il Ministero ha acquisito una comunicazione della Regione Puglia in cui si riportava un'informativa circa attività di disboscamento, avvenute nel periodo 1998-2002, presso la cava Vannella, a seguito delle quali l'autorità ha ordinato la sospensione dell'attività estrattiva in data 16/05/2018. Il Ministero, nel mese di luglio 2019, ha pertanto richiesto alla "Regione Carabinieri Forestale Puglia - Gruppo di Taranto" (di seguito Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto) <i>"di voler valutare lo stato dei luoghi, verificando l'eventuale entità del danno ambientale ... e di indicare le eventuali misure necessarie al ripristino ambientale"</i>. Su tali basi, nel mese di ottobre 2019, il Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto ha trasmesso una relazione relativa al danno ambientale, sulla base della quale il Ministero ha attivato il procedimento amministrativo di danno ambientale di cui all'articolo 305 del Dlgs 152/2006. In particolare, è stato chiesto alla Vannella srl di elaborare un progetto di riparazione del danno ambientale sulla base delle indicazioni fornite dal Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto. Dopo la presentazione del progetto, da parte della Vannella srl (febbraio 2020), l'ISPRA ha elaborato, su richiesta del Ministero, nel mese di marzo 2020, il report CRE-DAN n. 7/2020) che opera una comparazione tra il progetto presentato e gli elementi contenuti nella relazione del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto. In tale report veniva rilevato che <i>"dalla comparazione tra il progetto di ripristino naturalistico presentato dalla Vannella srl e la richiesta di riparazione formulata sulla base della relazione del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto risulta una non completa coincidenza circa l'area oggetto di impianto ..., una conformità circa la composizione dell'impianto e una difformità nel computo metrico estimativo"</i>. Si rilevava inoltre la necessità di chiarire i motivi di tale non coincidenza tra il progetto della Vannella srl e le indicazioni della relazione dai Carabinieri Forestali di Taranto, con una interlocuzione in sede di procedura amministrativa di danno ambientale, sulla base di</p>



	<p>un confronto tra i soggetti responsabili dei due elaborati e tutti gli enti e le autorità competenti. Successivamente, nel mese di maggio 2020, il Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto ha elaborato una relazione integrativa che contiene alcuni chiarimenti, anche alla luce del report CRE-DAN n. 7/2020, e alcuni approfondimenti circa carenze presenti nel progetto della Vannella srl. Su tali basi, il Ministero ha richiesto a questo Istituto un esame del progetto della Vannella srl alla luce degli elementi della relazione integrativa del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto, richiesta che è stata riscontrata con il report CRE-DAN n. 9/2020, nel quale venivano anche indicati gli elementi essenziali che il progetto avrebbe dovuto contenere. Alla luce di tali valutazioni, nel mese di settembre 2020, il Ministero ha emesso un'ordinanza (prot. n. 0016073/UDCM del 23/09/2020) nei confronti della Vannella srl in cui si dispone la rielaborazione del progetto. Il 20 novembre 2020 la Vannella srl ha presentato al Ministero un nuovo progetto di ripristino comprensivo di una relazione tecnico-illustrativa, di elaborati grafici e di un computo metrico estimativo. Su tali presupposti, il Ministero ha pertanto richiesto a questo Istituto un esame del nuovo progetto della Vannella srl alla luce delle indicazioni dell'ordinanza ministeriale.</p>
Localizzazione (riferimenti amministrativi)	
Regione	Puglia
Provincia	Taranto
Comune	Martina Franca
Distretto idrografico	Appennino Meridionale

2. Le indicazioni dell'ordinanza ministeriale

L'ordinanza del Ministero dell'ambiente che dispone la rielaborazione del progetto da parte della Vannella srl prevede che il nuovo progetto contenga i seguenti elementi:

- l'inquadramento territoriale-paesaggistico dell'area in cui è stato accertato il danno ambientale;
- la perimetrazione dell'area oggetto di intervento definita sulla base di uno studio di fattibilità tecnico-economica che consideri come prima opzione l'area effettivamente danneggiata secondo la relazione del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto dell'ottobre 2019;
- la composizione dell'impianto da realizzare prevalentemente con essenze quercine secondo quanto indicato nella relazione del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto dell'ottobre 2019 (considerata la necessità di ricostituire le condizioni originarie antecedenti il danno);
- l'individuazione e la descrizione delle modalità operative dell'intervento con riferimento a tutte le attività necessarie alla buona riuscita del rimboschimento, da scegliere tenendo in considerazione le indicazioni della relazione integrativa del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto del maggio 2020;
- l'individuazione e la descrizione, nei modi e nei tempi, delle attività finalizzate alla manutenzione e alle cure colturali successive all'impianto, da scegliere tenendo in considerazione le indicazioni della relazione integrativa del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto del maggio 2020.

3. Valutazione del progetto alla luce dell'ordinanza ministeriale

Si procede, di seguito, ad una valutazione del progetto presentato dalla Vannella srl finalizzato a verificare se sussista, ed in quale misura, una corrispondenza con le indicazioni dell'ordinanza ministeriale.

a) Inquadramento territoriale-paesaggistico dell'area in cui è stato accertato il danno ambientale

La relazione tecnica illustrativa che accompagna il progetto risulta contenere l'inquadramento territoriale-paesaggistico della zona, individuando il perimetro delle aree del SIC "Murgia di Sud-Est - IT9130005", i vincoli previsti dal PPTR della Regione Puglia, le caratteristiche pedologiche, gli aspetti meteo-climatici e gli aspetti geologici e morfologici.

b) Perimetrazione dell'area oggetto di intervento definita sulla base di uno studio di fattibilità tecnico-economica che consideri come prima opzione l'area effettivamente danneggiata secondo la relazione del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto dell'ottobre 2019

Nel nuovo progetto, l'area di ripristino coincide con l'area oggetto di disboscamento individuata Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto nell'ottobre 2019. Risulta pertanto previsto il rimboschimento anche delle aree a ridosso del gradone di cava identificate come A1, A2 e A3, precedentemente escluse, per le quali la Vannella srl aveva proposto, nel progetto del febbraio 2020, un'area sostitutiva di rimboschimento.

c) Composizione dell'impianto da realizzare prevalentemente con essenze quercine secondo quanto indicato nella relazione del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto dell'ottobre 2019 (considerata la necessità di ricostituire le condizioni originarie antecedenti il danno)

In conformità a quanto indicato dal Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto nell'ottobre 2019, la Vannella srl propone, come nel progetto del febbraio 2020, un impianto costituito principalmente da specie quercine (in prevalenza fragno) e in misura minore da altre specie tipiche della Macchia Mediterranea.

d) Individuazione e descrizione delle modalità operative dell'intervento con riferimento a tutte le attività necessarie alla buona riuscita del rimboschimento, da scegliere tenendo in considerazione le indicazioni della relazione integrativa del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto del maggio 2020

In merito alle modalità operative della realizzazione dell'impianto, il progetto della Vannella srl individua due diversi sestri di impianto in funzione della tipologia di superficie su cui verrà effettuato l'intervento. In particolare, circa l'80% della superficie è indicata come già coperta da terreno coltivabile e pertanto adatta alla realizzazione dell'impianto, previa aratura del terreno, con una densità di circa 3.845 piante/ettaro. Il restante 20 % della superficie è caratterizzato, invece, da uno scarso spessore di terreno vegetale e roccia affiorante a causa dello scoticamento effettuato per le lavorazioni di cava. Su questa porzione dell'area, il progetto prevede la rimozione della vegetazione infestante e la realizzazione di "piazzette" di circa 10 mq con terreno vegetale sui cui sarà realizzato l'impianto ottenendo una densità di circa 2.100 piante/ettaro. Sulle aree A1, A2, A3 a ridosso del gradone di cava e caratterizzate dalla presenza di pietrame scaturito dalle attività di cava, si procederà a regolarizzare l'andamento della superficie formando terrazzamenti ed aggiungendo terreno vegetale. Per la realizzazione dei lavori, la superficie oggetto dell'intervento è stata suddivisa in cinque aree (indicate in appositi elaborati grafici allegati alla relazione tecnico-illustrativa), prevedendo di procedere in successione su un'area per volta e stimando una durata dei lavori su ogni area di 12 mesi, per una durata totale dei lavori di 5 anni. Il computo metrico estimativo delle opere tiene conto delle lavorazioni da effettuare sulle superfici individuate al fine di procedere alla piantagione. La stima dei costi è stata effettuata sulla base del prezzo delle opere forestali della regione Puglia, con un'analisi dei

prezzi e considerando la disponibilità di propri mezzi meccanici e di trasporto, nonché la disponibilità in loco del volume di terreno derivante dagli scavi effettuati negli anni. In risposta ad alcune osservazioni del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto, contenute nella relazione del maggio 2020, la relazione tecnico-illustrativa osserva che la protezione dell'area di intervento, necessaria ad assicurare la buona riuscita del rimboschimento, è garantita dalla recinzione che interessa tutto il sito di proprietà e che la realizzazione delle buche nel terreno per la messa a dimora delle piante sarà effettuata con mezzi meccanici di proprietà. In merito alla fornitura di piantine, il progetto, nell'ambito del computo metrico estimativo, non prevede l'acquisto di piantine sul presupposto che queste debbano essere fornite gratuitamente dal Corpo Forestale dello Stato e pertanto considera solo il costo di trasporto dal vivaio dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali.

e) Individuazione e descrizione, nei modi e nei tempi, delle attività finalizzate alla manutenzione e alle cure colturali successive all'impianto, da scegliere tenendo in considerazione le indicazioni della relazione integrativa del Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto del maggio 2020.

La relazione tecnico-illustrativa non contiene una sezione che descriva le modalità, la frequenza e la durata di realizzazione delle cure colturali necessarie alla riuscita ed alla conservazione degli impianti, anche se alcune voci inerenti ad operazioni per le cure colturali sono indicate nel documento relativo al computo metrico estimativo del progetto. In particolare, si prevede, per i cinque anni successivi all'impianto:

- la contabilizzazione delle voci relative alle attività di progressivo risarcimento delle fallanze (stimate pari a circa il 10% delle piantine); non è tuttavia considerata, per i motivi esposti nel punto precedente, la spesa relativa all'acquisto delle piantine;
- la contabilizzazione delle operazioni di sarchiatura condotte con miniescavatore di proprietà;
- la contabilizzazione delle operazioni per il diserbo meccanico degli interfilari.

Non vi è inoltre alcun riferimento alle attività riguardanti l'irrigazione di soccorso, attività che il Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto, nella relazione del maggio 2020, indicava come necessarie, quanto meno nel periodo estivo, viste le condizioni climatiche della zona.

4. Conclusioni

Da una verifica in merito alla corrispondenza tra i contenuti del progetto della Vannella srl e le indicazioni dell'ordinanza ministeriale emerge una situazione in cui, a fronte dell'inserimento di una serie di elementi in ottemperanza all'ordinanza (in primo luogo in relazione all'area di intervento), sussistono alcuni punti di criticità da superare. Tali criticità, rispetto alle indicazioni dell'ordinanza, interessano l'individuazione delle attività relative alla manutenzione e alle cure colturali successive all'impianto (assenza di riferimenti all'irrigazione di soccorso e, sul piano espositivo, assenza di una sezione che descriva tali attività in modo complessivo e integrato) e, soprattutto, la mancata considerazione della fornitura di piantine nel computo metrico estimativo sul presupposto che queste debbano essere fornite, gratuitamente, dal Corpo Forestale dello Stato. Tale ultima ipotesi appare, infatti, in contrasto con la *ratio* stessa di un'ordinanza ministeriale adottata ai sensi degli articoli 305 e ss del Dlgs 152/2006, secondo i quali tutti gli oneri degli interventi di riparazione del danno ambientale sono, per definizione, a carico del soggetto responsabile.